

REPORT SCUOLE ITALIANO

Riuscire a fare una ricapitolazione di quanto emerso dai questionari effettuati non è stato facile, per via del fatto che le realtà prese in considerazione risultano essere abbastanza eterogenee e diversificate; si è cercato tuttavia di individuare dei criteri che potessero, comunque, permettere una sintesi e l'individuazione di alcune elementi utili per le finalità che ci si era riproposti.

Il primo elemento che si è deciso di tenere in considerazione è quello legato all'effettivo ruolo svolto delle Parrocchie (intese sia come gruppi Caritas, Centri di Primo Ascolto, gruppi Missionari) nell'organizzazione dei corsi; si è cercato cioè di suddividere le scuole di italiano prese in considerazione, in base al ruolo ricoperto dalle realtà parrocchiali nell'organizzazione e nella strutturazione delle scuole di italiano. In base a questo primo criterio sono emersi tre grandi raggruppamenti:

- un primo gruppo nel quale il ruolo della parrocchia risulta essere del tutto marginale, quando non addirittura nullo; la gestione del corso è completamente nelle mani di altri soggetti (generalmente associazioni) che si occupano in toto dell'organizzazione e della realizzazione del corso: è questo il caso delle parrocchie di Gazzaniga e di Pedrengo.
- un secondo gruppo nel quale le parrocchie hanno un ruolo che potremmo definire di "supporto" rispetto ad altri soggetti (centri EDA) che hanno in carico l'organizzazione e la realizzazione dei corsi; le parrocchie in questi casi si limitano a mettere a disposizione gli ambienti dove si svolgono le lezioni e offrono alcuni "servizi collaterali", comunque funzionali alla buona riuscita del corso (per es. volontarie per il servizio baby-sitting): è questo il caso delle parrocchie di Villongo, Sarnico e Lefte nelle quali l'organizzazione del corso è completamente in carico ai centri EDA, che mettono a disposizione insegnante e materiale¹.
- un terzo gruppo, infine, dove le parrocchie risultano essere il soggetto che si fa completamente carico dell'organizzazione e della gestione dei corsi (anche se in taluni casi grazie al supporto di altri soggetti quali i centri Eda o associazioni di volontariato); in questo caso sono le parrocchie che mettono a disposizione tutto ciò che risulta essere necessario per la realizzazione del corso di italiano (insegnanti, ambienti, materiale, etc.). E' questo il caso della stragrande maggioranza delle realtà prese in considerazione: Cene, Torre Boldone,

¹ In questo secondo gruppo possono rientrare anche altre scuole di italiano che sono state contattate solo telefonicamente e alle quali non è stato sottoposto il questionario. I parroci hanno affermato che il ruolo della parrocchia è solamente quello di mettere a disposizione gli ambienti, mentre la gestione del corso è affidata completamente ad altri soggetti, nello specifico le ACLI; è questo il caso delle parrocchie di Calolziocorte e di Bonate Sotto. Eventualmente, se lo si ritiene opportuno, si può pensare di contattare successivamente i responsabili del corso.

Villa di Serio, Villa d'Ogna, Ponte Nossola, Cividino, Cerete, Albino, Clusone, Bonate Sotto, Zogno e Borgo Palazzo.

Un ulteriore criterio di analisi preso in considerazione è la presenza o meno di collaborazioni con altre realtà presenti nel territorio da parte delle parrocchie che promuovono corsi di italiano; in base a questo "elemento" si possono suddividere le realtà prese in considerazione in due grandi gruppi: un primo gruppo nel quale rientrano le realtà parrocchiali che si muovono in modo sostanzialmente autonomo/isolato e un secondo gruppo di parrocchie che "fanno rete" con altri soggetti presenti sul territorio siano essi associazioni, istituti comprensivi, comuni, centri EDA.

- rientrano in questo primo gruppo le parrocchie di Cerete, Albino Zogno e Borgo Palazzo
- fanno parte di questo gruppo tutte le altre realtà che possono a loro volta essere suddivise a seconda del soggetto con il quale principalmente si pongono in relazione:
 - comuni: Cividino, Villa di Serio, Torre Boldone, Cene, Bonate Sotto, Leffe
 - centro EDA: Clusone, Sarnico, Villongo, Cene, Leffe
 - IC: Ponte Nossola, Villa d'Ogna
 - associazioni: Gazzaniga, Pedrengo, Leffe

Altro criterio di suddivisione delle scuole che può risultare funzionale rispetto agli obiettivi prefissati, è quello legato alla necessità evidenziata dalle scuole di un sostegno e di un supporto, che a sua volta può essere inteso dal punto di vista della formazione degli insegnanti e dal punto di vista più "organizzativo".

Per quanto riguarda la necessità formazione degli insegnanti (domanda n°17 del questionario: Per quel che riguarda gli insegnanti emergono bisogni formativi nel campo didattico (conoscenze base per insegnare italiano, approfondimento sull'insegnamento, etc?) possiamo suddividere le scuole in due grandi gruppi il primo che comprende le scuole che non esprimono alcun bisogno manifesto in questo ambito e un secondo gruppo nel quale sono presenti le scuole che invece sono interessate ad un supporto di questo tipo.

- rientrano in questo primo gruppo le parrocchie di Bonate Sotto, Cene, Villa d'Ogna, Cividino, Villongo, Sarnico, Clusone, Borgo Palazzo, Cerete, Pedrengo.
- fanno parte di questo gruppo le realtà parrocchiali di Torre Boldone, Villa di Serio, Ponte Nossola, Albino, Gazzaniga, Leffe, Zogno.

E' a mio avviso importante sottolineare come, in realtà, la distinzione fra chi sarebbe interessato ad un supporto e un sostegno e chi invece sembra non averne bisogno, non risulta essere così

marcata nel senso che molte scuole per il semplice fatto che i volontari erano o sono attualmente insegnanti di scuole elementari, non ritengono avere bisogno di alcun supporto per quanto concerne le modalità di insegnamento. Si afferma questo perché anche se alla domanda specifica hanno risposto in modo negativo (affermando pertanto di non avere bisogno di formazione in questo ambito) è emersa con chiarezza la differenza che c'è fra l'insegnare italiano a bambini, prevalentemente italiani, nelle scuole e insegnare italiano a degli adulti stranieri, in molti casi analfabeti. Emerge in quasi tutte le realtà prese in considerazione la difficoltà, talvolta non espressa in modo esplicito, di avere a che fare con persone di altre culture e con livelli di scolarizzazione di partenza molto bassi. Pertanto si ritiene che in realtà un "corso di formazione" in questo senso risulterebbe essere utile a tutti coloro a cui il questionario è stato sottoposto (salvo ovviamente coloro che si appoggiano esclusivamente sui centri EDA).

Una delle perplessità più grandi emerse per quanto riguarda la partecipazione ad eventuali corsi di formazione, non è tanto legata all'utilità o meno di questo tipo di supporto quanto piuttosto all'effettiva disponibilità degli insegnanti a parteciparvi: è stato da più scuole sottolineato la mancanza di tempo delle volontarie per poter partecipare a qualsiasi corso; il tempo che hanno a disposizione lo impiegano già per la scuola e pertanto sarebbe difficile riunire tutti gli insegnanti nello stesso momento a Bergamo. Si potrebbe pensare pertanto all'organizzazione di eventuali incontri in diversi luoghi nei quali far partecipare i volontari delle scuole presenti nella zona.

Per quanto riguarda l'aspetto maggiormente organizzativo (domanda n°18 del questionario: Per quel che riguarda gli insegnanti emergono bisogni formativi nel campo organizzativo (organizzazione classi, test d'ingresso, suddivisione livelli, creazioni classi avanzate, reperire il materiale, reperire volontari, etc. ?) le scuole possono essere suddivise in:

- quelle che sarebbero interessate ad un supporto di questo tipo e sono: Albino, Villa di Serio, Torre Boldone, Pedrengo, Villongo, Cividino, Cene, Leffe, Zogno.
- quelle che non ritengono avere bisogno di un supporto di questo tipo e sono: Gazzaniga, Ponte Nossola, Cerete, Borgo Palazzo, Clusone, Sarnico, Villa d'Ogna, Bonate Sotto.

In questo ambito le difficoltà maggiormente riscontrate sono legate alla suddivisione delle classi nei diversi livelli (analfabeta, A1, A2...)² e pertanto la formazione di classe abbastanza omogenee e la difficoltà nel reperimento del materiale. A riguardo del materiale utilizzato emerge una grande eterogeneità delle diverse scuole: si va dalle semplici fotocopie messe a disposizione dalle stesse

² A questo riguardo bisogna dire come le difficoltà siano dovute sia all'effettiva capacità di suddividere gli studenti in base ai livelli di preparazione sia alla difficoltà di reperire volontari con i quali impostare classi a seconda del livello di conoscenza della lingua italiana degli utenti.

insegnanti, all'utilizzo di veri e propri libri di testo. Credo che sarebbe interessante poter mettere a disposizione delle diverse scuole il materiale utilizzato dalla scuola di italiano della Ruah; il problema maggiore in questo caso sarebbe legato al costo del materiale, perché è emersa la difficoltà da parte di tutte le scuole nel reperimento dei fondi necessari all'acquisto del materiale.

Sempre per quanto concerne l'ambito organizzativo è emerso, da parte di alcune scuole, la necessità/bisogno di un coordinamento maggiore fra le diverse scuole, che possa garantire alle stesse un adeguato supporto.

E' inoltre importante sottolineare la tipologia di utenti a cui si rivolgono le scuole di italiano prese in considerazione (domanda n° 8 del questionario: Qual è la tipologia di utenti a cui sono destinati i corsi (uomini donne, misti, minori) e secondo questo criterio possono essere suddivise in scuole che offrono corsi per sole donne e scuole nelle quali sono presenti anche utenti uomini:

- per sole donne: Clusone, Cividino, Borgo Palazzo, Pedrengo, Sarnico, Villa d'Ogna, Villongo, Zog
- Per gruppi di uomini e donne: Cerete, Cene, Albino, Gazzaniga, Ponte Nossola, Torre Boldone, Villa di Serio, Bonate Sotto, Leffe,

Ulteriore elemento da evidenziare per quanto riguarda la presenza delle scuole di italiano presenti in Diocesi è la distribuzione assolutamente non omogenea delle stesse sul territorio: si assiste ad una concentrazione delle scuole principalmente in due zone: la valle Seriana e la zona di Sarnico. Il motivo di questa distribuzione così concentrata in queste due zone è da ravvisarsi, a mio avviso, nella presenza di quello che potremmo definire un "supporto esterno" alle scuole stesse, nello specifico la cooperativa sociale interculturando³ che fornisce assistenza e supporto ai responsabili del corso, incentivando in questo modo lo sviluppo e la nascita delle scuole stesse.

Va inoltre sottolineato un'ultima questione legata all'aspetto interreligioso e interculturale: questo duplice elemento sembra non essere preso direttamente in considerazione dalle realtà esaminate. Nonostante, infatti, i corsi sia organizzati e gestiti direttamente dalle parrocchie l'aspetto interreligioso non viene preso in esame se non in modo del tutto marginale: in nessuna delle realtà prese in esame infatti è emersa una sensibilità particolare rispetto a questa tematica, che al contrario sembra essere considerata del tutto marginale. Nessuno dei soggetti intervistati sembra aver mai affrontato direttamente la questione. Credo che questo sia un ulteriore elemento sul quale riflettere in quanto bisognerebbe, forse, domandarsi quali siano gli elementi che possano caratterizzare e contraddistinguere un corso di italiano per stranieri organizzato dalle parrocchie rispetto corsi di

³ www.interculturando.it

italiano organizzati da altri soggetti, siano essi associazioni, comuni o centri EDA. Ritengo che la mancata riflessione su queste tematiche sia legata in prevalenza alla scarsa “competenza” dei soggetti presi in considerazione riguardo queste tematiche, oltre che ad una mancanza generale di interesse riguardo a questo specifico argomento.

Parrocchie che hanno risposto al questionario

1. Albino
2. Cene
3. Gazzaniga
4. Leffe
5. Ponte Nossola
6. Clusone
7. Villa D'ogna
8. Cerete
9. Villa Di Serio
10. Torre Boldone
11. Pedrengo
12. Zogno
13. Sarnico
14. Villongo
15. Cividino
16. Bonate Sotto
17. Borgo Palazzo

Parrocchie che hanno una scuola ma con le quali non è stato possibile fissare un incontro

1. Bolgare
2. Petosino